

animati da reciproca stima ed affetto, si sono determinati d'unirsi in matrimonio col doppio rito civile e religioso, osservando le rispettive disposizioni legislative e canoniche, ma prima vogliono in virtù di questo atto stabilire i patti e le condizioni, che regolar dovranno la loro futura unione, dichiarando anzitutto di volere adottare il regime dotale giusta come è prescritto dal Codice Civile —

Cio posto i coniugi Carmela Barbera ed Alfonso Gulino, volendo concorrere al buon decoro e sostegno del predetto e futuro matrimonio, costituiscono in dote alla predetta loro figlia Grazia Gulino accettante e per essa accettante il censuale di lire futuro, propro:

1° tanti oggetti di biancheria stimati da un perito scelto d'accordo del valore di lire cinquecento, con espresso dichiarazione che la stima non produce la vendita verso il futuro propro, il quale si riconosce fin d'ora debitore del prezzo dato ed attribuito ai predetti oggetti di biancheria, che si riterranno introdotti nella casa maritale ed fatto della celebrazione del prossimo matrimonio.

2° una casa terrana, ujo pagliara, sita in



Pibero, via Pellegrini il 57, confinante con casa di Angela Triassi, con casa di Paolo Montalbano e con la pedetta via, del valore, agli effetti della legge del regno, di lire cento, notata nel catasto fabbricati di Pibero all'art. 2217, sotto nome di Fulino Alfonso fu Biaggio, marito di Barbera Carmela fu Angelo, coll'imponibile di lire nove.

Della predetta casa terrana la suddetta Grazia Gulino avrà la proprietà dal giorno della celebrazione del suo matrimonio in poi di unita a tutte le relative attinenze, dipendenze, ed accessori ed il materiale possesso e godimento dal primo gennaio mille novecento sette e da allora in poi la dotataria si obbliga e per essa ne assume espresso obbligo il futuro propro di pagare la fondiaria, che vi grava, per lo che i dotanti, proprogliautori di ogni diritto, ragione ed azione, che hanno e vantano sulla censata casa terrana, ne investono e purrogano nel più ampio e valido modo la medesima loro figlia.

Il futuro propro fa tanto sentibile promette e si obbliga di bene amministrare la superiore dote e di farne la restituzione, quando ne